

Edilizia e Territorio

Cipe/1. Approvati i Piani operativi Fsc per 15,2 miliardi. Più cassa per realizzarli

2 dicembre 2016 - Alessandro Arona

Piano Delrio da 11,5, poi Ambiente 1,85, Mise 1,4, Agricoltura 0,4 - Nel 2017 prevista cassa Fsc per 3,5 miliardi (+64% sul 2016)



Il governo sblocca i piani operativi per gli investimenti del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020, per un valore totale di finanziamenti pubblici statali di 15,2 miliardi di euro. Alle infrastrutture 11,5 miliardi, all'ambiente 1,85 miliardi, allo sviluppo produttivo 1,4, alle politiche agricole 400 milioni. L'approvazione dei piani, proposti dai rispettivi Ministeri, è arrivata dal Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica), nella seduta di ieri, preceduto in mattinata dalla Cabina di regia Stato-Regioni (sui fondi Fsc) che ha concordato i piani.

Si tratta della "seconda puntata" del Cipe del 10 agosto scorso, che oltre ad assegnare 14,4 miliardi Fsc per il Patti per il Sud (delibera subito "operativa", in Gazzetta il 15 novembre) aveva ripartito per "aree tematiche" i restanti 15,2 miliardi, rinviando però lo sblocco effettivo dei fondi all'approvazione di «piani operativi» proposti dai vari ministeri. Cosa che è appunto avvenuta ieri.

Le risorse sono immediatamente impegnabili, una volta che le delibere saranno registrate dalla Corte dei conti (due-tre mesi). Da quel momento i soggetti beneficiari (Anas, Regioni, Rfi, o i Ministeri) potranno cominciare a pubblicare bandi di gara o assegnare le risorse a terzi (nel caso degli

incentivi alle imprese). L'obiettivo del Governo è accelerare gli investimenti: la spesa effettiva del Fondo coesione è stata di circa 1,8 miliardi di euro nel 2015, già in salita quest'anno a circa 2,1 mld. Nella legge di bilancio in approvazione viene autorizzata per il 2017 una spesa totale Fsc di 3,47 miliardi, aumentata rispetto ai 2,8 "a legislazione vigente". L'obiettivo, ambizioso, è dunque salire dai 2,1 miliardi di quest'anno, a quasi 3,5.

Per il 2017 il tetto di spesa è stato aumentato (sempre nel testo approvato dalla Camera) da 3,1 a 3,9 miliardi, e per il 2018 da 2,4 a 3,4 miliardi.

Naturalmente ottenere questi obiettivi non sarà una passeggiata. Servono progetti cantierabili o programmi di incentivi subito operativi. Ma l'operazione "Patti" con Regione e grandi città lanciata dalla primavera scorsa dal governo serve proprio a concordare liste di interventi, fissare obiettivi temporali di spesa, mettere l'Agenzia per la coesione come "cane da guardia" dell'attuazione concreta.

Soddisfatto il **ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio**, autore del piano più rilevante, da 11,5 miliardi: «Un piano robusto - ha commentato - per migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa, superando le strozzature nella rete, con particolare riferimento alla mobilità nei nodi e nelle aree urbane. Forte impegno anche per la mobilità sostenibile con il Piano metropolitane e le risorse per il rinnovo del materiale nel trasporto pubblico locale» (si veda la tabella qui a fianco).

Una delle novità del piano Delrio è la forte attenzione alla messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, con manutenzioni straordinarie stradali per 1.021 milioni, un piano grandi dighe da 294 milioni, un contributo al piano di sicurezza ferroviaria di 300 milioni (che si aggiungono agli 1,8 miliardi già presenti negli Addendum 2015 e 2016 di Rfi).

Il piano operativo del **Ministero Sviluppo economico** conta 1,4 miliardi, di cui 916 milioni per i Contratti di sviluppo («consentiranno - spiega il Mise - lo scorrimento della graduatoria del bando Invitalia e il sostegno di iniziative di investimento condivise dalle Regioni, coerenti con il Piano Industria 4.0»), 350 milioni per il piano di sostegno all'industria aerospaziale, e 100 milioni per potenziare il Piano Iniziativa Pmi.

Al **Piano Ambiente** 1,85 miliardi, con la novità dei 273 milioni per avviare il piano prevenzione frane e anti-erosione delle coste, oltre a 533 milioni per la bonifica dei Sin e 598 per fognature e depurazione.

Il Cipe ha anche approvato i **Patti con Regioni e città del Centro-Nord** firmati da Renzi negli ultimi mesi, assegnando 723,55 milioni di Fsc al Patto del Lazio, 718,7 alla Lombardia e 110 milioni ciascuno ai Patti con le città metropolitane di Milano, Firenze, Genova, Venezia. Parte di queste risorse (circa la metà) sono già nei piani operativi di cui sopra, la parte restante è stata "assegnata in anticipo" dal Cipe a valere sugli ultimi 10,9 miliardi Fsc che saranno in bilancio solo dal 1° gennaio prossimo.

Il Cipe ha poi assegnato circa 90 milioni di euro a favore di **interventi nei Comuni** per opere immediatamente cantierabili o completamenti di progetti. E approvato il **Programma complementare (Pac) al Pon 2014-20 Infrastrutture e reti**, per un valore di 670 milioni.